UN PROGETTO PER IL PARCO PRANDINA

Prandina Bene Comune Giugno 2021

Il progetto parte da tre principali considerazioni:

- L’assoluta priorità di diminuire l’inquinamento dell’aria; Padova è tra le città d’Europa con la peggiore qualità dell’aria
- La fortissima carenza di verde pubblico nel centro storico della città, soprattutto nella parte occidentale
- La necessità di formulare una proposta concreta delle indicazioni espresse dalla grande maggioranza delle associazioni cittadine che hanno aderito al processo partecipativo messo in atto da Agenda 21 sull’utilizzo dell’area Prandina.

Oltre alle priorità appena ricordate, la rigenerazione delle aree dell’ex caserma Prandina risponde:

- alla necessità di ritrovare uno stretto rapporto con la memoria, la natura e la storia dei luoghi
- all' esigenza di dar vita, come previsto dalle norme del Piano Regolatore, ad un parco urbano, ad un esteso polmone verde, essenziale per ridurre i livelli di inquinamento urbano garantendo la permeabilità dei suoli e contrastando i fenomeni di surriscaldamento estivo
- alla stretta integrazione del parco della Prandina con il Parco delle Mura e delle Acque, eliminando il traffico veicolare attualmente convogliato in via Orsini
- alla concezione di unità funzionale e paesaggistica di tutto il settore compreso tra il Tronco Maestro e le Mura cinquecentesche, con il ripristino di agevoli collegamenti pedonali con le riviere, il borgo di via Savonarola, le Piazze del centro e il quartiere Palestro.
- alla costruzione di un' identità e di un' immagine urbana fortemente attrattive: identità ed immagine che potranno derivare dalla qualità degli interventi progettati, ma anche dalla molteplicità di attività e di usi che vi saranno previsti.

OBIETTIVI

- Creare un centro di aggregazione sociale inserendovi attività commerciali, culturali e ludiche in un ambiente caratterizzato da un'importante vegetazione arborea

- Aumentare la superficie alberata nel centro storico: le aree destinate a verde pubblico nel centro storico di Padova (4,9 mq/ab), sono pesantemente inferiori agli standard minimi previsti dalle norme regionali (7,5 mq/ab)

- Collegare l'area Prandina con il Parco delle Mura e delle Acque in un continuum sia fisico che funzionale

- Costituire un primo esperimento di parco urbano con funzioni analoghe alle "Piazze", da riproporre nei quartieri, creando nuovi centri di rivitalizzazione in cui le persone possano riconoscere la propria appartenenza e radicamento.

IL PROGETTO

Per ripristinare la continuità dello spazio compreso tra le mura l'area della ex caserma, si prevede l'eliminazione del tratto di via Orsini compreso tra via Patriarcato e corso Milano sostituendolo da un percorso ciclopedonale che riprende lo storico tracciato che si sviluppava ai piedi del terrapieno delle mura. Il traffico veicolare, escluso da via Orsini, è garantito dal doppio senso di marcia in via Milazzo e via Volturno.
Per lo stesso motivo si prevede la demolizione degli edifici che delimitano via Orsine ad eccezione del grande edificio centrale. Si prevede la sua conservazione e restauro sia per la sua dimensione e la qualità costruttiva, sia per l'uso a cui potrà essere adibito.

Le funzioni sociali, culturali e ludiche sono concentrate negli edifici tutelati dalla Soprintendenza che contornano il Giardino Cavalleggeri (cavallerizza e scuderie). La posizione di questi edifici e del vicino ex deposito, delimita una piazza di distribuzione e d'incontro immediatamente raggiungibile da Corso Milano.

All'ex grande deposito, unico edificio lungo via Orsini che verrà conservato, assolverà le funzioni di tipo commerciale, artigianale e di ristoro, una sorta di "Salone" con un ampio dehors che guarda il parco.

Più a sud l'ex autofficina ospiterà attività artistiche ed espositive, mentre l'autorimessa diventerà un laboratorio - serra per l'agricoltura urbana, collegata con un orto sperimentale.

Sono previste due aree boschive, una più estesa gestita a parco che occuperà l'ex piazza d'armi (attuale parcheggio provvisorio) e un bosco didattico all'estremo sud dell'area, già caratterizzato da una rigogliosa vegetazione spontanea.

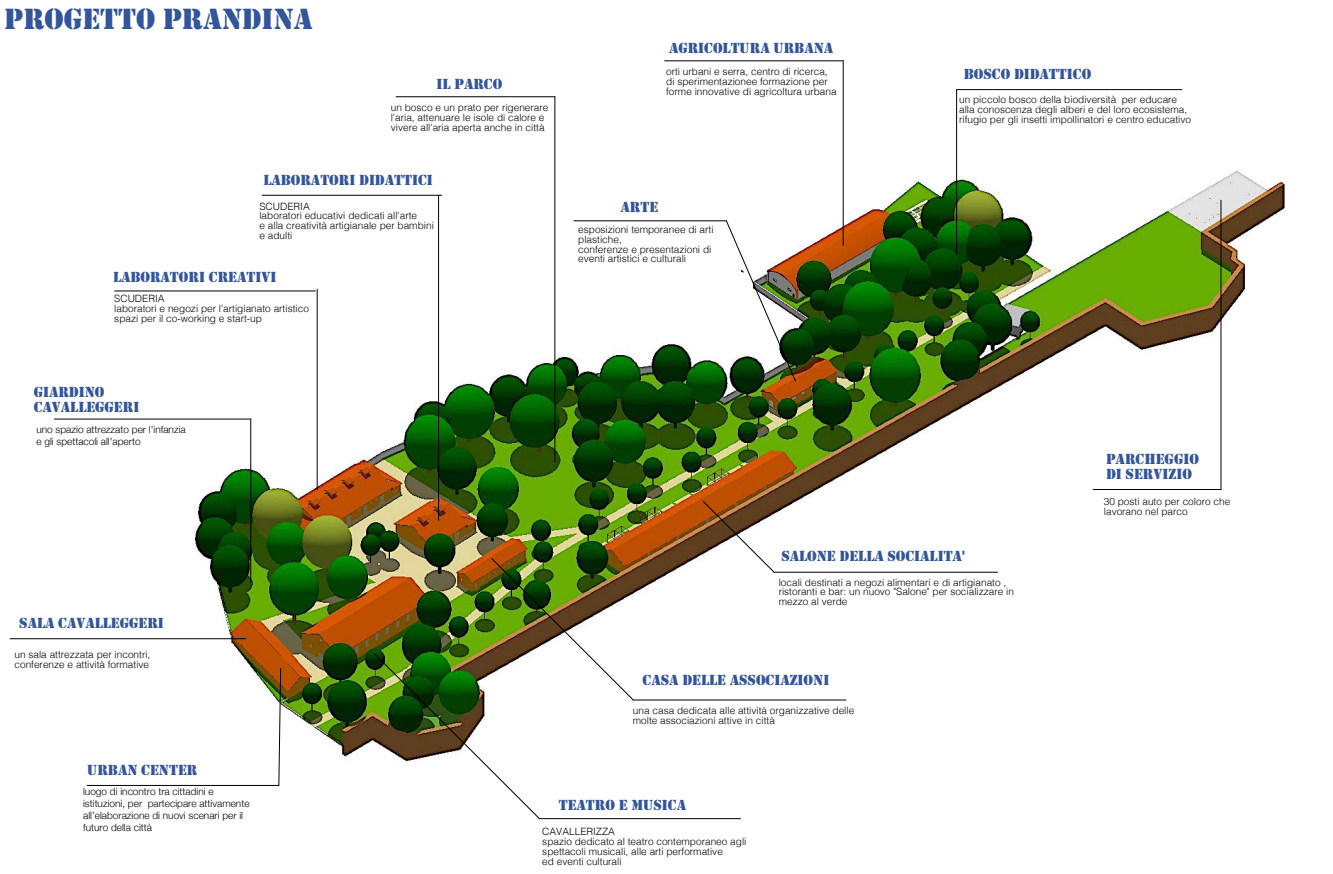
Ad eccezione di 30 posti auto nei pressi del Baluardo S. Prosdocimo, non sono stati previsti parcheggi perché incompatibili con la natura dell'area tutelata dalla Soprintendenza.

L’AREA DELLA EX CASERMA GIACOMO PRANDINA



Foto aerea dell’area della ex caserma Giacomo Prandina.
Il perimetro dell’area è segnato in rosso

SCHEMA DELL'UTILIZZAZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI SPAZI SCOPERTI



RENDERING: VISTA DAL “NUOVO SALONE” AL PARCO

PROGETTO PRANDINA



2 DAL SALONE VERSO IL PARCO

RENDERING: VISTA DAL PARCO AI LABORATORI

PROGETTO PRANDINA



1 DAL PARCO VERSO I LABORATORI

ALCUNE SCHEMATICHE VISTE DI PROGETTO DEL PARCO

PROGETTO PRANDINA



il percorso ciclopedonale da Corso Milano verso il parco



la piazza dei laboratori e della casa delle Associazioni



dal parco verso il salone



i dehors del salone

PRANDINA BENE COMUNE

Prandina Bene Comune 10 Giugno 2021